

San Francesco tra Civita e Bagnoregio. Questa breve parte del volume si completa in maniera egregia con la presentazione del pensiero del grande santo, dalla "Legenda Maior" di San Francesco, allargato agli scritti danteschi sul santo e il Paradiso, al pensiero bonaventuriano su Dio e la Madonna. Non si tratta, quindi, di una semplice guida biografica, ma di un ritratto a tutto tondo che ci fa comprendere pienamente la valenza di questo personaggio. Molte e splendidi i documenti iconografici che arricchiscono la pubblicazione e che consentono al lettore di comprendere meglio il contesto ambientale in cui si è svolta la vicenda storica di Bonaventura.

Alla leggenda di Pia de' Tolomei e ai luoghi della sua tragica prigionia sono stati dedicati molti studi che nel tempo tendono a replicarsi e a continuare. In quest'ambito ci piace segnalare un album che accompagna la storia con una reinvenzione artistica cui hanno atteso per i testi Pietro Bronzi e per le illustrazioni Debora Corridori. In **E alla fine il cielo** (Arcidosso, Ed. Effigi, 2012, 24 p., ill. a colori), immagini e testo si fondono in un unico racconto ove si rivivono intensa-



mente le emozioni di questa tragica storia antica "immaginata" - come scritto nella

quarta di copertina - nella cornice di una Maremma lontanissima e interiore".

Un'attenzione particolare, come si vede, la dedichiamo ai nostri editori locali che spesso pubblicano molti libri sul nostro territorio, spesso interessanti, altrimenti destinati a rimanere come polverosi manoscritti. Questa volta ci piacere rilevare non tanto un libro ma la storia di un libro, scritto da M. Giuseppina Andreoli per la Scipioni ed. di Valentino e giunto ormai alla sesta edizione. Si tratta del volume **Mai senza parole. 700 frasi e pensieri per ogni occasione** (160 p. ill., 2012) che, nel



tempo, ha conosciuto un costante e continuo successo con migliaia di copie vendute. Oggi, nell'era del multimediale, quest'avvenimento ci colpisce ancora di più perché ci sono ancora persone che per compilare una frase di circostanza hanno bisogno di un... aiutino, di un'ispirazione, come accadeva moltissimi anni fa con i noti "segretari galanti". Il fenomeno non ci colpisce più di tanto perché, dopo la morte della lettera scritta a mano, assistiamo con tristezza alla "morte" della cartolina, divenuta ormai soltanto un "oggetto da collezione".

romualdo.luzi@alice.it



Chi siamo?

L'informazione nella Tuscia: opinioni a confronto

La puntualizzazione fatta da Giancarlo Breccola nel precedente numero della *Loggetta* (p. 41) in riferimento ad un articolo di Secondiano Zeroli apparso nei mensili *Vita della diocesi di Viterbo* e *Campo de' Fiori*, ha suscitato un vivace scambio di opinioni che volentieri riportiamo, perché, pur avendo preso le mosse dalla necessità di chiarire meglio l'identità di questo nostro periodico, in realtà si è tradotto in un democratico confronto su un problema che non è solo di settore, ma, a ben guardare, di costume e di cultura in senso lato. E ne riportiamo entrambe le "facce" perché ci sembrano vere entrambe. Come contestare, infatti, la perdita di alcune storiche testate in formato cartaceo lamentata da Zeroli? E d'altra parte come non riconoscere quel surplus di informazione, sia pure frammentata e dispersiva, conseguente al pullulare di più moderne forme di comunicazione on line? Semmai, più che le due facce della stessa medaglia, ci sembra che le due posizioni rappresentino due momenti diversi, in successione, di una transizione tuttora in corso: la legittima preoccupazione di chi vi avverte una innegabile perdita di qualità, e la ragionevole fiducia di chi - magari già psicologicamente e tecnicamente orientato verso la sperimentazione - confida nel recupero di un minimo di deontologia dell'informazione, imposta dallo stesso "mercato". Di questa necessità, del resto, fanno fede le storie personali di entrambi i nostri autori, pubblicitisti di lungo corso nonché professionisti "di sana e robusta costituzione". E la loro è una speranza che condividiamo fortemente in solido, convinti come siamo che una informazione sana fa una società giusta, così come la pessima stampa è sempre riflesso della zona grigia di ogni convivenza civile. (am)